

## Il Comune aumenta di 840mila euro il capitale sociale

**MONTECATINI.** Il Comune rimpolpa il capitale sociale delle Terme Spa. Gli 840mila euro in più dovranno servire per il rilancio dell'azienda con un primo importante passo: la riapertura del cantiere delle Leopoldine. Circa 600mila euro sono in contanti, il resto sotto forma di immobili. Ad illustrare la delibera, approvata all'unanimità l'altra sera in consiglio comunale, è stato il vice sindaco, e assessore al bilancio, Edoardo Fanucci. «E' un passo - ha commentato il capogruppo del Pdl Riccardo Sensi - doveroso e necessario, che però avrei voluto evitare. Basta con le favole: adesso largo ai privati, senza perdere tempo. Confermiamo però la nostra stima all'amministratore unico Paola Paganelli, per l'impegno, la capacità e la serietà dimostrati. Ma non possiamo pensare di andare avanti esclusivamente con pubblico denaro». A proposito di Terme e rilancio, il sindaco Giuseppe Bellandi ha assicurato che anche i proventi della tassa di soggiorno verranno destinati esclusivamente alla realizzazione delle Leopoldine. Tradotto in moneta, nei prossimi tre anni verranno stanziati, ogni 12 mesi, 1 milione e mezzo di euro provenienti dalla tassa. «Solo così - ha proseguito Sensi - l'impostazione che è stata data può avere una logica. In un momento storico come questo, chiediamo un sacrificio solo agli albergatori, ma almeno vogliamo la certezza che queste cifre saranno destinate alle Terme». **Confesercenti.** Intanto però si levano voci preoccupate rispetto alle "strategie termali" contenute nell'aggiornamento del piano industriale. Sono il presidente provinciale di Confesercenti Maurizio Innocenti, e il direttore Riccardo Bruzzani, a dire che «se davvero le notizie sulle alienazioni e sui cambiamenti di destinazione d'uso anticipate fossero confermate dalla società, si tratterebbe di scelte inquietanti e allarmanti per la città. Riteniamo, infatti, che sia un gravissimo errore pensare di sanare il "buco" di bilancio delle Terme e risolvere i problemi con Bnl senza una strategia complessiva di rilancio delle attività termali». «In ogni caso - sottolineano i vertici di Confesercenti - chiediamo di poter entrare in possesso del nuovo piano industriale delle Terme (se approvato dai soci), al fine di verificare e approfondire con grande attenzione questioni vitali per il futuro della città. Riservandoci di tornare pubblicamente sull'argomento». **Più benessere meno cure.** Intanto continua anche nel 2010 in Toscana il trend di riduzione del numero degli arrivi di curandi termali contro un aumento di quelli benessere: i primi, rispetto all'anno precedente, calano dell'1,4%, per il benessere aumentano di 2,8 punti, con il risultato che il fatturato per le prestazioni di benessere termale ammonta a 34,5 milioni di euro (escludendo le piscine termali). Sono dati che provengono dal rapporto 2010 elaborato da Mercury per conto di Unioncamere toscana.